

## Blocco Usa a Hormuz Trump: colpiremo le navi iraniane Fao: «Crisi alimentare»

*La crisi. La risposta di Teheran: se verremo presi di mira, nessun porto nel Golfo Persico e nel Mare di Oman sarà al sicuro. La Fao: senza una ripresa immediata del transito ci sarà una «catastrofe agroalimentare globale»*

R.Es.

1 di 2



I porti e terminal iraniani

Il vertice Usa-Iran è fallito, nonostante le trattative a oltranza. L'intesa si è bloccata su due nodi fondamentali: lo stretto di Hormuz e il nucleare. Donald Trump non ha perso tempo e ha decretato da subito il blocco navale dello Stretto, scattato ieri alle 16 ora italiana, così da soffocare l'economia iraniana fermando le sue esportazioni di petrolio. Il presidente americano: «La Marina iraniana giace sul fondo del mare, completamente annientata: 158 navi. Non abbiamo colpito il loro piccolo numero di quelle che chiamano “navi d'attacco veloci”, perché non le consideravamo una grande minaccia». «Attenzione: se una qualsiasi di queste navi si avvicina al nostro blocco, verrà immediatamente eliminata, usando lo stesso sistema di sterminio che usiamo contro i narcotrafficienti sulle imbarcazioni in mare».

La replica di Teheran è stata altrettanto minacciosa: «Se nostri i porti saranno presi di mira, nessuno scalo nel Golfo sarà sicuro» ha detto il tenente colonnello Ebrahim Zolfaqari, portavoce del quartier generale del comando unificato Khatam al-Anbiya.

In serata un altro annuncio di Trump, in merito ai negoziati: «L'altra parte ci ha chiamato» e vuole «un accordo. Siamo stati chiamati questa mattina dalle persone giuste e vogliono lavorare a un

accordo», ha aggiunto senza nominare l'Iran. Le divergenze sul programma nucleare iraniano restano il principale ostacolo a un accordo, spiegano le fonti, e sono alla base dello stallo negoziale.

### **Quindici navi Usa nello Stretto**

Il blocco dello Stretto di Hormuz è in vigore e ci sono più di 15 navi americane a condurre l'operazione. Lo ha riportato il Wall Street Journal citando un funzionario statunitense. Il blocco Usa ai porti iraniani funziona così come spiegato dall'Autorità britannica per le operazioni commerciali marittime (Ukmta) che ha lanciato un allarme sulle nuove restrizioni all'accesso marittimo. «Le restrizioni riguardano tutte le navi da e per porti iraniani. Alle navi neutrali attualmente presenti nei porti iraniani è stato concesso un periodo di grazia limitato per ripartire». Il Centcom (Comando Centrale Usa) ha affermato: «Qualsiasi nave che entri o esca dall'area bloccata senza autorizzazione sarà soggetta a intercettazione, dirottamento e cattura». Intanto ieri sera la Bbc ha rivelato di aver indentificato quella che sembra essere la prima nave ad aver attraversato lo Stretto da quando gli Usa hanno imposto il blocco alle petroliere legate all'Iran e ai porti iraniani. È la nave portacontainer Paya Lebar diretta a Dubai dopo essere partita dall'India. Un'altra nave, la petroliera Rich Starry, ha invertito la rotta durante l'avvicinamento allo Stretto.

### **La replica di Teheran**

Le forze armate iraniane hanno avvertito che qualsiasi minaccia ai porti del Paese scatenerebbe una risposta regionale più ampia, dichiarando che nessun porto nel Golfo Persico o nel Mare d'Oman rimarrebbe sicuro se i porti iraniani venissero presi di mira. «Se la sicurezza dei porti della Repubblica islamica dell'Iran verrà minacciata, nessun porto del Golfo Persico o del Mar d'Oman rimarrà al sicuro», ha detto il tenente colonnello Ebrahim Zolfaqari, aggiungendo che «le navi affiliate al nemico non hanno e non avranno il diritto di attraversare lo Stretto di Hormuz». «Alle altre navi - ha aggiunto - sarà consentito il transito nello stretto nel rispetto delle normative delle Forze Armate della Repubblica Islamica dell'Iran». Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato: «Gli Stati uniti hanno cambiato continuamente posizione nel corso dei negoziati a Islamabad, impedendo così il raggiungimento di un accordo».

### **Fao: crisi prolungata sarebbe catastrofe agroalimentare**

Una crisi prolungata nello Stretto di Hormuz potrebbe trasformarsi in una catastrofe agroalimentare globale. A lanciare l'allarme è la

Fao, secondo cui le navi che trasportano prodotti agricoli essenziali devono iniziare a transitare attraverso lo Stretto il prima possibile per scongiurare il rischio di un pericoloso aumento dell'inflazione dei prezzi alimentari entro la fine dell'anno, che potrebbe innescare una serie di effetti a catena simili a quelli successivi alla pandemia di Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA